ROMA

COMMISSIONI VIII C.C.P. URBANISTICA e III C.C.P. MOBILITA'

VERBALE N. 39 DEL 13/09/2019

Prot. n. RQ/ 20742 **del** 19/11/2019

L'anno duemila diciannove, il giorno 13 del mese di settembre, previa regolare convocazione per le ore 11,30 si è riunita presso Via Capitan Bavastro, 94 – Piano Terra Sala Riunioni – la VIII Commissione Capitolina Permanente Urbanistica e la Commissione Capitolina Permanente III Mobilità per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Espressione di parere sulla proposta di iniziativa popolare presentata da Lorenzo MANCUSO ed altri: Progetto di armonizzazione ed integrazione degli interventi (pubblici e privati) insistenti nel perimetro del "Piano di assetto per la riqualificazione dell'area della stazione Tiburtina" e aree contigue. (Prot. n. RC/16435/2019).

2. Varie ed eventuali.

Risultano presenti i Consiglieri della VIII C.C.P. - Urbanistica:

Iorio Donatella	Presidente	11:45 – 14:20
Grancio Cristina	Vice Presidente Vicario	12:05 – 14:20
De Priamo Andrea	"	11:40 – 13:10
Donati Simona	"	11:40 – 14:20
Pelonzi Antongiulio	"	12:35 – 13:25
Sturni Angelo	"	11:35 – 14:20
Catini Maria Agnese in sostituzione di Bernabei Annalisa		11:30 – 13:55
Baglio Valeria in sostituzione di Tempesta Giulia		12:20 – 13:50

Risultano presenti i Consiglieri della III C.C.P. - Mobilità:

Calabrese Pietro	Presidente	11:30 – 14:20
Piccolo Ilaria	Vice Presidente	11:30 – 13:00
Agnello Alessandra	Componente	11:30 – 13:30
Bernabei Annalisa	"	11:30 – 14:20
Chiossi Carlo Maria	"	11:30 – 13:45
Mennuni Lavinia	"	11:30 – 13:50
Stefàno Enrico	"	11:30 – 13:10
Zannola Giovanni	"	11:30 – 14:20
Ficcardi Simona in sostituzione di Di Palma Roberto		11:30 – 12:45

Sono presenti inoltre: per l'Assessorato all'Urbanistica il funzionario Giorgio Pulcini, per l'Assessorato alla Città in movimento il funzionario Vito Velardi, per il Dip.to Programmazione e Attuazione Urbanistica il Funz. Tecnico arch. Riccobono; per il Dipartimento Mobilità e Trasporti i funzionari Fabio Spadoni, Marco Franetti ed Antonio Pastena; il signor Lorenzo Mancuso, primo firmatario della proposta e numerosi altri cittadini. Per il Municipio II la Presidente Francesca Del Bello, per il IV Municipio l'Assessore all'Urbanistica, Patrimonio e Mobilità Andrea Mariotti ed il consigliere Federico Giacomozzi.

Assiste in qualità di segretario verbalizzante, il segretario della Commissione Urbanistica Massimo Quattrini.

I Presidenti constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per la validità dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 90 comma 7 del Regolamento del Consiglio Comunale, alle ore 12,00 dichiarano aperta la seduta ricordando ai presenti che la stessa sarà audio registrata ai soli fini della verbalizzazione.

La **Presidente Iorio** prende la parola e introducendo il primo punto all'odg legge l'elenco degli invitati. Ricorda che la proposta di iniziativa popolare è stata trasmessa alla Commissione Urbanistica ed ai due Municipi territorialmente competenti dal Segretariato Generale. Ricorda, altresì, che il Presidente della Commissione Mobilità ha chiesto, ai sensi dell'art. 52 comma I del Regolamento del Consiglio Comunale, l'assegnazione della proposta alla Commissione da lui presieduta al fine dell'espressione di parere, in quanto competente per materia e che i due Assessorati stanno lavorando in sinergia sulla tematica. Lascia, quindi, la parola al sig. Lorenzo Mancuso, in qualità di proponente della proposta di iniziativa popolare.

Il sig. Mancuso illustra in sintesi i contenuti della proposta. Informa i consiglieri che i proponenti firmatari sulla carta sono 11, ma in realtà il supporto è stato dato dalle decine di cittadini che hanno collaborato alla stesura del progetto e dai circa 8.000 cittadini che hanno siglato la raccolta delle firme. Comunica che il progetto è stato esaminato anche nei Municipi, con parere favorevole e senza alcuna osservazione.

La **Presidente Iorio** ritiene lodevole l'iniziativa popolare, frutto del lavoro e dell'impegno di tanti cittadini. Passa quindi la parola all'arch. Ettore Pellegrini che ha curato gli aspetti progettuali, per una illustrazione più di dettaglio.

L'arch. Pellegrini riepiloga brevemente le attività ed iniziative urbanistiche-edilizie poste in essere sul territorio, da parte di enti pubblici e privati, a fronte delle quali emerge oggi con chiarezza la necessità di una sintesi e di una armonizzazione, soprattutto dal punto di vista degli strumenti urbanistici. Tra queste: il piano di utilizzo di lotti edificabili (a cura del gruppo RFI); il progetto di demolizione della sopraelevata (SIMU); il project financing area stazione autolinee (Tibus); l'ipotesi di vendita/riuso dell'ex Istituto Ittionegico (Regione Lazio); la sistemazione del tratto di circonvallazione nomentana (SIMU- proposte private); il parco pubblico lato est contiguo area SDO (Rete Ferroviaria Italiana -RFI- e IV Municipio).
Il progetto proposto mira ad una reale riqualificazione del quartiere e del quadrante Est della Città, realizzando un "connettivo di qualità" che rappresenti un corretto equilibrio nella ridistribuzione dei benefici fra pubblico e privato. Proseguendo nel discorso individua gli elementi caratterizzanti della proposta: a) il progetto deve produrre energia (in tal senso la nuova stazione degli autobus sarà esemplare e produrrà energia, sarà totalmente chiusa e rivolta verso la viabilità ad alto scorrimento della Tiburtina), b) il Parco lineare che sostituirà l'attuale circonvallazione Nomentana (ci sarà una collina che aumenterà il dislivello tra il quartiere e il fascio ferroviario e ci sarà una pista ciclabile che produrrà energia come già avviene in tutta Europa), c) terzo ed ultimo elemento riguarda il Bosco Urbano. Il verde è un elemento principale del progetto; vi è uno studio che esiste già a Manhattan in cui si stima il valore apportato dagli alberi e si è valutato che un'alberatura di circa 20-30 anni valga circa 20.000 euro ed in tale ottica si potrà valutare l'apporto economico del mantenimento delle alberature. Spetta adesso all'Amministrazione individuare gli investitori necessari per attuare le opere elencate a costo zero, coinvolgendo la parte privata con l'apporto di investimenti a beneficio della parte pubblica.

Il sig. Gennaro Mirra, che interviene in rappresentanza del "Comitato Cittadini Stazione Tiburtina" ed è fra i promotori della delibera, evidenzia la necessità di garantire il mantenimento di funzioni e servizi attualmente già operanti e radicati nella zona, quale quella dell'autostazione, che garantirebbero la sopravvivenza di molte attività commerciali ed il "controllo sociale" di una area già soggetta a forte degrado con grave disagio per i cittadini, sia residenti che di passaggio nella zona.

Prende la parola l'arch. Pulcini dell'Assessorato all'Urbanistica, osservando preliminarmente che il Piano d'Assetto è uno strumento attuativo molto datato e per tale motivo questa Amministrazione, già a partire dal 2017, ha preso in carico l'obiettivo di rinnovarlo, tenendo conto di tutte le realtà che stanno emergendo sul territorio. Elementi attuali da tenere in considerazione sono sicuramente il vincolo sull'Istituto Ittiogenico, che ha fatto sì che non venga demolito come era previsto dal Piano di Assetto nel 2005, e la connessione con il PUMS. In tal senso potrebbe essere necessario rivedere la convenzione fra Rete Ferroviaria Italiana (RFI) ed il Comune di Roma. La proposta di iniziativa popolare è conosciuta e ci sono molti punti di contatto con il lavoro che stanno portando avanti gli Assessorati e gli Uffici. L'unico evidente tema di conflitto è quello relativo all'ubicazione della stazione dei pullman a carattere nazionale ed internazionale: la proposta di iniziativa popolare contempla infatti il mantenimento della struttura all'interno del piazzale ovest, mentre l'Amministrazione sta sviluppando un'ipotesi di spostamento nella parte est, proponendo un progetto di rilancio e valorizzazione dell'intero quadrante.

La **Presidente Iorio** segnala che il Segretariato Generale non ha ancora trasmesso ufficialmente i pareri alle Commissioni, per questo invita gli uffici presenti ad esporre in questa sede le proprie considerazioni.

L'arch. Riccobono comunica che il parere di competenza del Dipartimento PAU è stato trasmesso al Segretariato qualche giorno prima. Nei contenuti è stato messo in evidenza come la proposta dei cittadini si sovrapponesse a tutta un'attività partita dal 2017 in base a una Memoria di Giunta. Come già sopra segnalato non può essere condiviso l'intento di mantenere la stazione Tibus nel piazzale ovest, anche perché il flusso dei viaggiatori è in notevole espansione e si prevede possa arrivare fino a 10 mln di spostamenti e, già oggi, l'area è notevolmente congestionata. Pertanto il parere rilasciato non è favorevole. L'Amministrazione sta portando avanti un'attività piuttosto accurata di pianificazione, interloquendo con sovrintendenza, RFI, Istituto Ittiogenico etc. etc. Nell'esame delle varie proposte progettuali massima attenzione è stata dedicata alla sostenibilità dal punto di vista della mobilità ed in tal senso risulta preponderante il ruolo del Dipartimento Mobilità. Peraltro, dal punto di vista strettamente tecnico, la proposta di iniziativa popolare risulta carente per mancanza di analisi ed allegati progettuali, quali studi trasportistici e di viabilità.

Il funzionario Vito Velardi dell'Assessorato alla Città in movimento, condivide quanto sopra rappresentato dall'arch. Riccobono e a riguardo evidenzia come la proposta di iniziativa popolare contenga una sola tavola di mobilità, peraltro poco chiara, e neanche una tavola sul trasporto pubblico. Per quanto attiene alla proposta di project financing sull'area della stazione autolinee avanzata dalla società Tibus, comunica che la collaborazione coi privati è fondamentale, ma i numerosi contenziosi in atto con la stessa società impediscono di fatto l'accoglimento delle sue richieste.

L'ing. Spadoni del Dipartimento Mobilità si associa a quanto sopra evidenziato sulla mancanza di elaborati tecnici idonei, aggiungendo che lo studio su un nodo intermodale così importante non può prescindere dalla presenza delle numerosissime linee di trasporto su gomma che arrivano da

tutte le direzioni. Se il progetto presentato non prende in considerazione minimamente questo aspetto è quasi impossibile valutarlo.

La **Presidente Iorio** precisa che i dipartimenti esprimono pareri tecnici, indipendentemente se le proposte arrivino dal comune cittadino, dal Municipio o da altri. Spetta alla politica fare un lavoro di sintesi e dare indirizzo affinché si armonizzino i vari input. Per questo non ritiene di dover esprimere parere in data odierna sulla proposta di iniziativa popolare, sottolineando viceversa che la seduta odierna può essere un'occasione per un proficuo scambio di idee, al fine di far convergere gli intenti.

Interviene nel dibattito la sig.ra Ivetta Ivaldi dell'Associazione Rinascita Tiburtina, la quale sottolinea l'impegno e le professionalità spese dai cittadini per la redazione della proposta oggi presentata. Il prodotto è un progetto partecipato, redatto da persone che hanno una profonda conoscenza del territorio. Il progetto contiene una valutazione di impatto ambientale che non c'è in altri progetti e, in tal senso, è particolare perché considera la variabile tecnologica, sociale e della sostenibilità. La carenza di elaborati sui dettagli esecutivi non può pregiudicare tutto quanto di buono è stato fatto che merita ben diversa attenzione.

La **Presidente Del Bello** chiede ai rappresentanti degli uffici a che punto sia lo studio del trasferimento delle autolinee da Tiburtina ad Anagnina.

I rappresentanti del Dipartimento Mobilità comunicano che la progettazione è nella fase esecutiva ed è previsto lo spostamento ad Anagnina delle linee internazionali e del sud. E' stato predisposto uno studio dei flussi per una ottimale collocazione delle autolinee.

La **Presidente Del Bello** ricorda che il II Municipio ha espresso parere favorevole e tale elemento non può non essere valutato politicamente. Le considerazioni espresse sono legate principalmente al fatto che una proposta di questo tipo inquadra elementi imprescindibili della pianificazione del territorio ed è condivisa con i cittadini. L'unico elemento che ingenera problemi è la questione dell'autostazione: la proposta di iniziativa popolare dà indicazione del mantenimento sul piazzale ovest. Se si condividono gli obiettivi di natura urbanistica e si condividono i temi con il territorio perché gli uffici non valutano anche la possibilità di mantenere l'autostazione sul piazzale ovest e accogliendo così le proposte dei cittadini?

La **Presidente Iorio** ricorda che il tema del posizionamento sul piazzale est dell'autostazione e dello spostamento parziale delle autolinee ad Anagnina è già stato affrontato dalla Commissione Mobilità in una precedente specifica seduta.

Il **consigliere Giacomozzi** ribadisce il parere favorevole del Mun. IV, sebbene il progetto sia meno impattante sul territorio dello stesso. Evidenzia che oggi con questa delibera di iniziativa popolare si discute del destino dell'area più importante di Roma. Da lì partirà infatti tutto quello che è mobilità e sviluppo economico della città futura. Ricordato l'apprezzamento per la proposta, ritiene altresì prioritario mirare ad un'armonizzazione delle previsioni su quell'area. A suo giudizio questa sfida va accolta: si potrà discutere in seguito sulla collocazione dell'autostazione, perché mancano ancora studi tecnici da parte dei proponenti, ma anche da parte dell'Amministrazione. Non si può discutere però il fatto che non si tratta solo di connettere due territori divisi da un fascio di binari, ma che sia anche necessario armonizzare tutti gli strumenti urbanistici presenti, collegare ambiti importanti come il Print e lo SDO di Pietralata con il Piano di

Assetto della Stazione Tiburtina. Tutti questi aspetti vanno messi a sistema. I cittadini, con i limiti che possono avere le proposte popolari, come quello di non poter essere emendate, hanno posto

una questione e solo per questo vanno ringraziati e va data loro fiducia. L'iniziativa popolare è una battaglia di civiltà già vinta dai cittadini.

Il **Presidente Calabrese** ritiene ottimo il percorso seguito e lodevole la proposta dei cittadini. Il parere degli uffici può non ritenersi vincolante in questo momento, perché l'obiettivo dell'iniziativa popolare non era quello di porsi problemi tecnici di dettaglio, ma di fare una sorta di pianificazione che si sposasse con gli obiettivi dell'amministrazione. Al momento un'analisi di dettaglio tecnico sulla proposta non ci porta da nessuna parte. Ricorda di aver contestato in una commissione LL.PP. di marzo 2017 il progetto di risistemazione superficiale a seguito della demolizione della tangenziale che seguiva il Piano di Assetto del 2004. Fortunatamente fu imposto il vincolo sull'Istituto Ittiogenico e il progetto, che prevedeva un asse trasversale sul sedime dell'area ovest, è venuto a cadere. Da lì è partito un indirizzo politico molto chiaro per rivedere tutto l'assetto urbanistico, operazione che è tuttora in fase di elaborazione. Si è ragionato secondo uno schema di area vasta e sono state approvate due mozioni una che riguarda l'area SDO Pietralata e l'altra l'area di Tiburtina. Propone, in ragione della tempistica prevista, di non esprimere parere oggi ma di arrivare tutti insieme alla definizione di un risultato che sia il più possibile coerente con il perimetro tecnico, l'indirizzo dell'Aula e le esigenze del territorio. Al di là dei pareri tecnici deve emergere politicamente la ricerca di uno spazio urbano di qualità che si otterrà nel momento in cui si realizzerà un progetto di qualità. Del resto in Europa ovunque vengono riqualificate aree e fatta integrazione tra mobilità pubblica e spazi pubblici.

L'arch. Riccobono, replicando al Presidente Calabrese, evidenzia che siamo alla fase 1 della progettazione dei lavori di sistemazione del Piazzale Ovest. Tra pochi giorni partirà l'attività di progettazione vera e propria sulla scorta di uno schema che è già stato condiviso in sede amministrativa tra i dipartimenti.

La **Presidente Iorio** ricorda in merito che il Dipartimento Urbanistica nel mese di agosto ha fatto una gara per elaborare un nuovo progetto di sistemazione superficiale dell'area corrispondente alla demolizione della soprelevata, progetto che verrà inserito come variante tecnica all'interno dell'appalto già in corso al SIMU.

L'arch. Riccobono continua nel suo intervento ricordando che nella conferenza dei servizi si otterranno pareri che verranno poi riportati in seguito nel progetto esecutivo. Entro fine novembre si spera di portare a termine questo procedimento, al RUP si dovrà consegnare il progetto esecutivo relativo alla prima fase. Si modifica l'esito delle rampe nella parte delle sistemazioni superficiali, che riguardano una massimizzazione degli spazi pedonali coerente con le fasi successive. Tutta un'altra serie di aspetti resta ancora da affrontare e le poche modifiche a cui si sta lavorando sono funzionali alla necessità di dover demolire dopo poco tempo quanto realizzato. Per questo si sta lavorando sin da ora per rendere il tutto coerente con l'assetto finale del piazzale.

Il sig. Mancuso interviene nel dibattito lamentando al riguardo una scarsa partecipazione dei cittadini in questa fase, contrariamente a quanto avvenuto per il PUMS.

La **consigliera Mennuni** si congratula con i comitati di cittadini per il lavoro svolto: è raro che si veda una proposta che parte dal territorio così ben corredata. È una proposta che dà degli indirizzi, non può e non deve essere un progetto esecutivo, non si può pretendere un diverso livello di

definizione, nonostante ci siano comunque planimetrie e render allegati. Da qui in avanti è importante velocizzare i tavoli tecnici sul tema, al fine di ottenere una sintesi e un'integrazione fra la volontà popolare e il lavoro degli uffici. Esprime il suo voto favorevole alla delibera anche da parte del Gruppo di Fratelli d'Italia.

Il **Presidente Calabrese** ricorda che l'approvazione di un progetto senza l'avallo tecnico, potrebbe comportarne l'impossibilità attuativa. È preferibile che si arrivi ad una condivisione di intenti e ad una sintesi di tutte le esigenze del territorio.

La **consigliera Grancio** osserva che la proposta di delibera detta solo delle linee generali e che non si può pensare che un dipartimento rilasci un parere sui contenuti tecnici di una proposta di iniziativa popolare. Qualcuno ha paventato addirittura un conflitto di interessi, ma si tratta di rilievi che attengono puramente alle scelte politiche dell'Amministrazione. Infatti, scegliere di mettere una funzione in una parte di città o in un'altra è una scelta politica e al politico non si può dire di non prendere una scelta e votarla in Aula perché manca o è contrario un parere tecnico. Per l'Amministrazione non approvare questa delibera, che è solo di indirizzo e non ha una valenza tecnica, significa perdere un'occasione unica. Questa proposta deve arrivare in Aula e deve essere approvata perché i cittadini lo meritano.

Per il **consigliere Zannola** bisogna partire dalle cose positive che sono la volontà unanime e positiva del II e del IV Municipio e le 8.000 persone che sono dietro l'attività di redazione del progetto di trasformazione urbana del loro quartiere. Peraltro lo strumento partecipativo è previsto dal PRG e le amministrazioni sembrano averlo dimenticato ultimamente. Non possiamo respingere l'idea di un intero territorio di ridisegnare un quartiere. La percezione che si ha è quella di una forma di pregiudizio nei confronti della proposta popolare e contro anche la sensibilità unanime di tutti i cittadini. In tal senso la politica deve dare indirizzi chiari agli uffici che devono uniformarsi.

La **Presidente Iorio** evidenzia in questa sede, che è politica, l'ufficio deve dare il suo supporto tecnico, ma nonostante il parere negativo dei dipartimenti, non si è arrivati ad una bocciatura della proposta. Del resto comprende che ai cittadini che hanno elaborato la proposta non faccia piacere vedere un foglio di carta con sopra scritto "parere contrario" e ritiene che gli uffici avrebbero potuto considerarla una proposta di indirizzo, mancando, come da loro stessi evidenziato, una sufficiente analisi tecnica. Propone ulteriori incontri per effettuare approfondimenti che possano consentire alla politica di fare propri gli aspetti attuabili della proposta per trasformarli in realtà.

Per la **Presidente Del Bello** l'Assemblea Capitolina può approvare una delibera anche con i pareri negativi degli uffici, considerato altresì che l'unico elemento di contrasto è la posizione dell'autostazione. La seduta viene sospesa alle ore 14:11 per un breve allontanamento del Presidente Calabrese e riprende alle 14:15.

Ad esito del dibattito il Presidente Calabrese in conclusione ritiene che si debba lavorare ad una sintesi condivisa tra le soluzioni degli uffici e le volontà dei cittadini. Non conviene costringere i consiglieri a portare in Aula la proposta così com'è per poi costringerli a votarla a fronte di un parere negativo.

Constatato che non ci sono ulteriori argomenti da trattare all'ordine del giorno, i **Presidenti** ringraziano i presenti e alle ore 14:20 dichiara conclusa la seduta.

La Presidente dell'VIII C.C.P.
(Donatella Iorio)

il Presidente della III C.C.P.
(Pietro Calabrese)

Il Segretario
(Massimo Quattrini)

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto dalla VIII C.C.P. Urbanistica nella seduta del 17.10.. 2019.

La Presidente
(Donatella Iorio)

Il Segretario
(Massimo Quattrini) BRUNO BRAND

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto dalla III C.C.P. Mobilità nella seduta del 18. 11. 2019 2019.

Il Presidente
ENRICO STEFANO

Il Segretario
ENZA LOIACONO